

LICEO SCIENTIFICO PARITARIO “PIO UNDICESIMO”

Via Umbertide 11 – 00181 ROMA

Documento del consiglio di classe - Anno scolastico 2015/2016

V SCIENTIFICO – sez. unica

1. LA SCUOLA

«Caritas benigna est, patiens est; omnia suffert, omnia sperat, omnia sustinet»
(S. Paolo, 1Cor 13, 1-8, cit. in don Giovanni Bosco, “Il sistema preventivo”, 1877)

1.0 – L'identità della scuola salesiana

La scuola cattolica salesiana Pio XI in Roma, in quanto SCUOLA, crede fermamente nella portata educativa della propria attività: un giovane trascorre in essa gli anni più delicati e decisivi della sua vita. Incontrando coetanei, docenti, contenuti culturali, egli elabora un proprio modo di pensare, inizia a rendersi progressivamente responsabile della sua vita, assimila il patrimonio culturale della scuola nel contesto attuale.

In quanto CATTOLICA imposta tutta la sua attività alla luce della concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro. In essa i principi evangelici ispirano la metodologia educativa e definiscono le mete finali.

In quanto SALESIANA raggiunge le sue finalità con lo stile, lo spirito, il metodo educativo di Don Bosco, da lui chiamato “Sistema Preventivo”: “ [...] come padri amorosi parlino, servano di guida ad ogni evento, diano consigli ed amorevolmente correggano, che è quanto dire: mettere gli allievi nella impossibilità di commettere mancanze [...] *Questo sistema si appoggia tutto sopra la ragione, la religione e sopra l'amorevolezza*” (op. cit.).

1.1 - Il contesto socio-culturale

L'Opera Salesiana Pio XI in Roma, iniziata nel 1928 e ultimata nelle sue strutture principali nel 1936, fu intitolata al Pontefice della beatificazione e canonizzazione di Don Bosco. L'attività scolastica ebbe il suo inizio nell'autunno del 1930 con oltre 200 allievi dell'Avviamento Professionale e della scuola Tecnica di tipo industriale. Dagli anni quaranta in poi si adeguò gradualmente alle esigenze del territorio e offrì nuove opportunità di istruzione con l'apertura della Scuola Media, il C.F.P., la Ragioneria e il Liceo classico. L'opera Salesiana, all'inizio interamente maschile, attenta ai cambiamenti



sociali e alla domanda del territorio, verso la fine degli anni ottanta, offrì alle ragazze l'opportunità di iscriversi al Pio XI.

L'Istituto ha sempre offerto un servizio civile pubblico di istruzione, formazione e educazione alla società e alla Chiesa. In linea con la tradizione salesiana, testimonia la preferenza per i giovani degli ambienti popolari. E' situato in un quartiere molto vasto e ben collegato ad altre zone della città tramite i servizi pubblici: autobus (85 / 87 / 16 / 671), metropolitana (fermata Colli Albani) treno e FM1 (stazione Tuscolana).

L'Istituto si colloca nel territorio con un progetto educativo analogo alle istituzioni statali, offrendo un servizio teso alla crescita dei giovani secondo un cammino di promozione integrale della persona verso un'esperienza di vita pienamente umana. A tal fine vengono tenute presenti le esigenze esplicite ed implicite dei giovani, delle famiglie e del territorio.

Da un'inchiesta del 1995, ripetuta nel 2006, sono emersi dati significativi per una valutazione complessiva.

L'inchiesta, che ha coinvolto allievi famiglie e docenti, ha evidenziato non solo gli aspetti positivi della proposta educativo-formativa della scuola, ma ha anche suggerito interessanti innovazioni da introdurre nel progetto del Pio XI.

Pertanto, le nostre proposte, tese ad aiutare i giovani a risvegliare in loro consapevolezza e responsabilità nel modellare e sviluppare un personale progetto di vita, saranno aperte al territorio e alle varie realtà in esso presenti con un dialogo che prevede l'interscambio di operatori e un cammino formativo insieme con altre scuole, la partecipazione alle attività didattiche, da parte degli esperti del mondo del lavoro, l'incremento di iniziative socioculturali per gli allievi e le famiglie.

Sempre in linea con la tradizione educativa dei Salesiani di Don Bosco, la nostra comunità educativa sceglie esperienze capaci di mediare e proporre atteggiamenti e conoscenze indispensabili per comprendere la dimensione affettiva, sociale e politica della persona; promuove l'orientamento come modalità educativa permanente in funzione dell'individuazione e del potenziamento delle capacità della persona in crescita; accompagnerà i giovani sollecitandoli ad esprimere una scelta di vita consapevole e responsabile. (da *Il Progetto Educativo del Pio XI*)

1.2 - Struttura e attrezzatura

L'Opera Salesiana nei suoi settanta anni di attività ha sviluppato un ampio fronte di presenza e azione, come parrocchia – oratorio – centro giovanile, centro di formazione professionale per grafici, e la scuola quindi non può, anche oggi, che far parte di un'offerta “educativa”, a favore del territorio, assai ampia e integrata.

L'ingresso della scuola si apre subito ad un grande **cortile** che si sviluppa ulteriormente in una serie di **campi** di basket, pallavolo e calcetto, con ampia palestra. Sul cortile insiste l'edificio scolastico con gli uffici di direzione, segreteria, economato, una sala conferenze, usata anche come teatro, con 200 posti al **pian terreno**.

Al **primo piano** sono situate le 11 aule della scuola, aula per il disegno tecnico (30 postazioni), aula di fisica e scienze con Lavagna Interattiva Multimediale (LIM), aula di esercitazioni scientifiche con 24 posti e 4 banconi per 4 gruppi di lavoro, sala audiovisivi con 77 posti a gradinata; l'aula di informatica è situata al secondo piano. Uffici di presidenza, vice-presidenza, coordinatore dell'educazione alla fede, sala professori.

Al **secondo piano** sono situate sette aule per la **scuola media** con relative aule di ed. Tecnica, Musica, aula di informatica, sala professori e ufficio di vicepresidenza.

Diverse **attività culturali e formative** sono aperte ai giovani, genitori della scuola e del quartiere, (scuola genitori – teatro); corsi di sostegno scolastico, a livello di volontariato, sono



organizzati dagli studenti più grandi a favore dei ragazzi più piccoli del quartiere; periodi di attività estiva (estate-ragazzi) sono offerti con il contributo di alunni che hanno conseguito una competenza di animazione attraverso corsi specifici di durata biennale

Il **Centro di Formazione Professionale** organizza molti corsi di base e progressivi di informatica anche per il pubblico, ospita convegni e dimostrazioni tecniche del settore grafico, realizza molti corsi di riqualificazione per diverse categorie di grafici della città.

2. PROFILO FORMATIVO GENERALE

In relazione agli obiettivi educativi generali (profilo formativo generale) si riportano di seguito alcuni passaggi assai significativi tratti dal P.E.N. (*Progetto Educativo Nazionale*).

Profilo educativo generale (tratto dal 'Progetto Educativo Nazionale')

2.2 - La Progettazione dell'Offerta Formativa

La tradizione salesiana testimonia l'esercizio di una creatività e di una professionalità progettuale e organizzativa delle azioni didattiche ed educative, che è divenuta una ricchezza anche per la comunità civile e per la Chiesa, in un contesto di pluralismo dei modelli scolastici e formativi.

La progettazione dell'offerta delle nostre comunità educative è mediata da modelli educativi e didattici, che rispondono ad una visione antropologica ispirata all'umanesimo cristiano della tradizione salesiana.

Mediante l'incontro vivo e vitale con il patrimonio culturale e professionale in dialogo fecondo con la Rivelazione Cristiana, le nostre scuole e i nostri centri di formazione professionale divengono luogo di formazione integrale delle persone e di educazione alla fede.

2.3 - Il cammino di Educazione Integrale

Ai giovani che frequentano le nostre scuole e i nostri centri di formazione professionale le comunità educative propongono un cammino di educazione integrale, che:

- *parte* dalle loro domande esplicite di cultura generale e di qualifiche professionali e punta alla qualità dell'offerta, in confronto con gli standard di altre istituzioni nazionali e, soprattutto, europee;
- *sviluppa la dimensione affettiva, sociale e politica* in vista di una graduale partecipazione e corresponsabilità nella vita sociale e per un progresso integrale del giovane;
- *promuove l'orientamento* come modalità educativa ai fini dell'individuazione e del potenziamento delle capacità della persona in crescita, così che, realizzando integralmente se stessa, si inserisca in modo creativo e critico nella società in trasformazione;
- *conduce i giovani* perché maturino solide convinzioni e si rendano gradualmente responsabili delle loro scelte nel delicato processo di crescita della loro umanità nella fede;
- guida progressivamente alla scoperta di un progetto originale di vita cristiana e ad assumerlo con consapevolezza. Il giovane impara così ad esprimere un modo nuovo di essere credente nel mondo e ad organizzare la vita attorno ad alcune percezioni di fede, scelte di valori e atteggiamenti evangelici: vive una spiritualità.

3. FINALITÀ ISTITUZIONALI DEL LICEO SCIENTIFICO

Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità ed a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale.

(dal regolamento *Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei*, ART. 8)

3.1 - Profilo di indirizzo

Il Liceo scientifico *Pio undicesimo* si richiama al *sistema preventivo* di Don Bosco, basato su Ragione, Religione e Amorevolezza, che è elemento costitutivo di tutta l'attività formativa.

Il curriculum di studi si configura come sintesi tra gli insegnamenti caratterizzanti l'indirizzo e la pedagogia salesiana: pertanto gli studenti, attraverso lo studio di tutte le discipline, hanno la possibilità di acquisire capacità e strumenti per la comprensione della realtà e di *essere accompagnati* nella loro crescita integrale.

Sia al biennio, sia al triennio la didattica viene programmata e valutata collegialmente secondo percorsi e obiettivi condivisi e nelle modalità suggerite dalla più recente riflessione pedagogica.

La formazione culturale di tipo scientifico mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico, in grado di articolare la comprensione dei nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, con i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e dell'indagine di tipo umanistico;
2. una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
3. una profonda consapevolezza delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;

4. PROFILO DIDATTICO: OBIETTIVI

Agli Alunni viene chiesto di porsi nell'atteggiamento di rispondere responsabilmente alle attese personali e alle necessità della società. La Comunità Educativa, pertanto, mira :

- alla formazione di una coscienza culturalmente libera e flessibile ai cambiamenti;
- all'acquisizione di una capacità progettuale in base alle potenzialità personali.

I Docenti, attraverso le varie discipline, li guidano ad orientarsi e ad affrontare i problemi culturali, sociali, economici, politici e umani mediante l'analisi e la sintesi dei contenuti appresi, nonché delle esperienze formative avute nel corso del triennio.



4.1 Capacità e competenze:

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

1. saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
2. comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
3. saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
4. aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
5. essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
6. saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

4.1.2 Il profilo d'uscita:

Al termine dell'anno scolastico lo studente avrà ulteriormente consolidato competenze metodologiche tali da assicurare un apprendimento consistente, sicuro e significativo. Saprà discernere il discorso coerente da quello incoerente, i principi dalle conseguenze, l'essenziale dal contingente, il vero dal falso; saprà utilizzare in modo appropriato il linguaggio simbolico e determinare soluzioni a problematiche proposte e apprezzerà il valore dell'indagine e dell'autodeterminazione attraverso lo sviluppo della creatività e del senso critico e artistico. Avrà ulteriormente rafforzato la capacità di individuare rapporti interdisciplinari, il desiderio della verità dialogica, il controllo del discorso e la padronanza degli specifici lessici disciplinari: sarà in grado di comunicare con appropriata varietà lessicale in italiano e in inglese, attraverso i vari codici linguistici, le diverse conoscenze; saprà quindi produrre testi chiari, ben strutturati e articolati; saprà tradurre brani di media o maggiore difficoltà di autori latini attraverso la padronanza delle conoscenze morfo-sintattiche e dell'analisi del periodo e avrà sviluppato l'accesso diretto al segmento più antico della cultura occidentale e la consapevolezza della propria identità culturale grazie al recupero di radici e di archetipi storico-culturali. Lo studente potenzierà inoltre: la consapevolezza della dimensione storica del presente, l'attitudine a problematizzare conoscenze, idee e credenze mediante il riconoscimento della loro storicità e complessità, la fiducia nella propria capacità di intervenire sul reale; una condotta responsabile, che garantisca armonia nei rapporti interpersonali e rispetto dell'ambiente; abilità specifiche applicate in particolar modo ai giochi di squadra e capacità di realizzare attività finalizzate e di valutarne i risultati. Saprà maturare scelte consapevoli riguardo alla propria fede.

4.2 Conoscenze:

Materia	Nuclei tematici
IRC	IRC e dintorni Desideri e domande Vivere secondo una scelta (per Cristo) Cristianesimo e società Bioetica cristiana: la persona al centro
Italiano	Il pensiero e la poesia di Foscolo e Leopardi Polemica classico-romantica Riferimento al contesto storico-politico dell'età napoleonica ed in particolare alla situazione italiana. A. Manzoni La poetica manzoniana del vero storico Dal romanzo storico al romanzo naturalista e verista G. Verga Il Decadentismo: la poetica e i temi Pascoli D'Annunzio Il romanzo della crisi L. Pirandello - produzione e generi L'umorismo Svevo e la psicanalisi I modelli culturali del '900 Il futurismo Ungaretti Montale Lettura antologica del Paradiso di Dante
Latino	Orazio Properzio Tibullo Ovidio Livio Seneca Lucano Persio Petronio Silio Italico Stazio Valerio Flacco Plinio il Vecchio Marziale Quintiliano Svetonio Giovenale Plinio il Giovane Tacito Apuleio L'Apologetica
Filosofia	Il movimento romantico. I dibattiti sulle aporie del kantismo e i prelude dell'Idealismo. Fichte e L'Idealismo etico. Schelling Hegel e l'Idealismo assoluto Feuerbach

	<p>Marx</p> <p>Arthur Schopenhauer. Il mondo come volontà e rappresentazione.</p> <p>Søren Kierkegaard: la filosofia esistenziale del “Singolo” e la “causa del Cristianesimo”.</p> <p>Friedrich Nietzsche. Fedeltà alla terra e trasmutazione di tutti i valori.</p> <p>Edmund Husserl. La filosofia come scienza rigorosa: la Fenomenologia.</p> <p>Martin Heidegger. Dalla fenomenologia all'esistenzialismo</p> <p>Tratti essenziali e sviluppi dell'Esistenzialismo</p> <p>Essere e tempo</p>
Storia	<p>Le forme della società di massa</p> <p>L'Europa tra due secoli</p> <p>L'Italia giolittiana</p> <p>La prima guerra mondiale</p> <p>La Rivoluzione russa</p> <p>L'eredità della grande guerra</p> <p>Il dopoguerra in Italia e l'avvento del fascismo</p> <p>La grande crisi: economia e società negli anni '30</p> <p>L'età dei totalitarismi</p> <p>L'Italia fascista</p> <p>La seconda guerra mondiale</p> <p>Il mondo diviso</p> <p>L'Italia dopo il fascismo</p>
Matematica	<p>Le funzioni e le loro proprietà</p> <p>I limiti delle funzioni</p> <p>Il calcolo dei limiti</p> <p>La derivata di una funzione</p> <p>I teoremi del calcolo differenziale</p> <p>I massimi, i minimi e i flessi</p> <p>Lo studio delle funzioni</p> <p>Gli integrali indefiniti</p> <p>Gli integrali definiti</p> <p>Le equazioni differenziali (cenni)</p>
Fisica	<p>Cariche e campi elettrici</p> <p>Il potenziale elettrico</p> <p>La corrente elettrica</p> <p>Il campo magnetico</p> <p>Moto di cariche in campi elettrici e magnetici</p> <p>L'induzione elettromagnetica</p> <p>Le onde elettromagnetiche</p> <p>La crisi della fisica classica e l'avvento della MQ</p>
Scienze	<p>Chimica organica, biochimica, le vie metaboliche e la produzione di energia</p> <p>Le caratteristiche dell'atmosfera</p> <p>La tecnologia del DNA ricombinante e la genomica</p>
Storia dell'arte	<p>Architettura del '700</p> <p>Il Neoclassicismo</p> <p>Il Romanticismo</p> <p>Realismo e Impressionismo</p> <p>Il Postimpressionismo</p>

	<p>L'Art Nouveau L'Espressionismo Il Cubismo Il Futurismo L'Astrattismo L'architettura Razionalista La Metafisica L'Ecole de Paris L'architettura degli anni Sessanta e Settanta</p>
Disegno	<p>La prospettiva Fondamenti teorici delle proiezioni prospettiche. Prospettiva frontale – metodo dei punti di distanza. Prospettiva accidentale –metodo dei raggi visuali;</p>
Inglese	<p>The Age of the Empire Victorian literature: Dickens, Brontë sisters, Wilde Edgar Allan Poe A time of war Modern literature: Forster, Woolf, Joyce, Orwell, T.S. Eliot The Post-War period Contemporary drama: Beckett, Osborne</p>
Educazione fisica	<p>Percezione di Se' e completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive Lo sport, le regole e il fair play Pallacanestro Lo sport, le regole e il fair play Pallavolo Conoscenza di alcune specialità dell' atletica leggera Lo sport, le regole e il fair play Pallamano</p>




5. OFFERTA FORMATIVA

5.1 - Tipologia delle attività formative: mezzi e metodi

Lezione Frontale	Rimane statisticamente la tipologia di insegnamento più utilizzata nel nostro liceo, pur nelle sue variabili messe in atto per coinvolgere e mantenere viva la partecipazione degli alunni. Largamente stimolata l'interazione dei contenuti disciplinari.
Ricerca guidata	Approfondimenti personali sono stati possibili anche grazie all'assistenza individualizzata dei docenti con suggerimenti di metodo, bibliografia, supervisione del lavoro svolto.
Audiovisivi	La scuola dispone di strumenti e materiali audiovisivi sufficientemente aggiornati come supporto della attività didattica e vengono utilizzati con regolarità da molti docenti.
Lezione Multimediale	La lezione offre la possibilità di utilizzare supporti multimediali, quali la lavagna interattiva LIM che può essere impiegata per lezioni di tipo interattivo/dimostrativo, cooperativo, costruttivo e per condurre attività collaborative e laboratoriali.
Laboratorio	Laboratorio adeguato alle esigenze della didattica delle scienze e della fisica è stato

Scientifico	utilizzato per esperienze didattiche.
Sito web	Tutti gli studenti e i docenti del consiglio di classe afferiscono ad una carella <u>Dropbox</u> di classe nella quale vengono inserite lezioni, compiti a casa, esercitazioni, materiale didattico suppletivo, approfondimenti.

5.2 - Attività extradidattiche ed extracurricolari svolte all'interno e all'esterno della scuola

	Questi brevi incontri, con cadenza settimanale, prima dell'inizio delle lezioni forniscono agli alunni sollecitazioni su temi che investono l'ambito della cultura, dell'attualità e della fede. Sono guidati dal coordinatore all'educazione alla fede o da uno dei docenti, secondo criteri di rotazione che ne coinvolgono il maggior numero. Secondo un calendario trimestrale, gli stessi alunni sono invitati a preparare un incontro settimanale con cui coinvolgere i compagni di classe secondo differenti modalità educative
Tornei scolastici	Tornei basket, pallavolo, calcetto: tornei rapidi nelle ricorrenze particolari tra i diversi indirizzi scolastici dell'Istituto.
Laboratorio Teatrale e Musicale	Sono attivi all'interno della scuola un laboratorio teatrale, <i>La lanterna di Dioniso</i> , e un gruppo musicale, <i>PIOXI BAND</i> .
Visite culturali	Visita culturale a Budapest: viaggio a completamento di un articolato itinerario culturale e umano nelle città che hanno segnato la storia del recente e del remoto passato (Berlino 2013- Cracovia e Varsavia 2014) Visita a Trento, nel mese di Maggio come completamento del progetto interdisciplinare <i>Limes (MUSE e museo della Grande Guerra)</i> Visita ai Bunker del Monte Soratte per una visita didattica di carattere storico-naturalistico
	Giornate in cui la normale attività didattica viene autogestita dagli studenti che organizzano e tengono corsi di approfondimento su tematiche afferenti a diversi ambiti sociali.
Il futuro della memoria	Incontro con un testimone della Shoah
Incontro con gli autori	In occasione della Settimana della Cultura, gli studenti hanno approfondito il tema del rapporto tra la letteratura e la modernità partecipando a due incontri seminariali tenuti da <i>Giulio Ferroni</i> e <i>Paolo di Paolo</i> e <i>Mirko Zilhaj</i>
	Giornate di riflessione e condivisione per curare la crescita umana e cristiana in armonia con il progetto educativo dell'Istituto Salesiano

6. - Presentazione e composizione della classe

6.1 Analisi della situazione

La classe è composta dai seguenti alunni:

1	AMATO	EDOARDO
2	BONCALDO	ALESSANDRO
3	BRUNO	ANTONIO
4	COSTA	LORENZO
5	DE PAMPHILIS	GABRIELE
6	GIORGINO	GLORIA
7	ILACQUA	GIULIA
8	MADONNA	PAOLO
9	MASTRODDI	FEDERICO
10	MUSU	PATRIZIO
11	OREFICE	SIMONE
12	PICCHETTA	LUCA
13	PISCITELLI	TIZIANO
14	PROSPERI MANGILI	FRANCESCO
15	RICCI	LEONARDO
16	SACCONE	GABRIELE
17	SCUDERINI	LUDOVICO
18	SORRENTINO	RICCARDO
19	STEFANELLI	ALESSIO
20	TADDEI	RENATO
21	TARRAGONI	CHIARA
22	VENDRAME	IVANO
23	VIOLA	ISABELLA
24	ZAMBRANO	LUCA

6.2 – Profilo della classe

Il gruppo classe che ha iniziato il triennio si è andato nel corso dei tre anni modificando, sia nel corpo docente che nel gruppo classe. L'offerta formativa della scuola ha avuto *in nuce* l'intenzione di presentare agli studenti un percorso di apprendimento che trasmettesse competenze specifiche e che tenesse conto dei diversi bisogni di apprendimento, agevolandoli nello sviluppo delle proprie capacità.

Si è data priorità allo sviluppo delle capacità critiche rispetto agli strumenti utilizzati e alle informazioni ricevute, le quali garantiranno un agevole percorso di crescita culturale: l'interazione tra le conoscenze acquisite a scuola e quelle proprie dell'allievo concorreranno a definire un ambito culturale indipendente.

Questa idea di scuola ha in parte convissuto con delle difficoltà oggettive che si sono manifestate *in itinere*. Una realtà classe complessa e diversificata al suo interno: alla vivacità intellettuale di alcuni studenti, in grado di eccellere nelle diverse discipline, si affianca una serie di atteggiamenti e di comportamenti vivaci da parte di un esiguo numero di studenti che richiedono attenzione educativa da parte degli insegnanti. La gestione della didattica ha in parte risentito di questa situazione, anche nella



dimensione della gestione quotidiana, con conseguente rallentamento della didattica e con situazioni che nel corso degli anni hanno mostrato criticità nella gestione dello studio. Attraverso la via del dialogo si è riusciti a limitare le distanze che nell'immediatezza venivano a crearsi, nonostante una collaborazione e una mediazione di alcune famiglie non sempre serena e collaborativa.

Dal punto di vista didattico la classe ha conseguito gli obiettivi determinati dai docenti in sede di programmazione; alcuni di studenti hanno raggiunto livelli di eccellenza in tutti gli ambiti disciplinari; nelle discipline scientifiche si è riscontrata una maggiore difficoltà nell'acquisizione dei contenuti, sia ascrivibile al cambiamento dei docenti di Matematica e di Fisica nel corso del quinquennio liceale, sia ad un clima di lavoro in classe spesso non adeguato ad un costruttivo percorso didattico; non è tuttavia mancata da parte dei docenti delle discipline scientifiche la costante disponibilità ad un miglioramento del livello didattico degli studenti, anche grazie al costante impegno sostegno in orario extradidattico per chiarimenti e approfondimenti.

Da segnalare alcuni studenti in regime di BES (di cui uno studente con PDP). I viaggi sono stati occasione di ulteriore maturazione per tutti gli studenti partecipanti: in terzo liceo la destinazione del viaggio di istruzione è stata Berlino; in quarto il viaggio di istruzione ha avuto come meta Cracovia e Varsavia e in quinto anno Budapest. Nel corso dei cinque anni curricolari la classe è stata attivamente coinvolta in tutti i progetti interdisciplinari proposti dalla scuola. Nel mese di maggio dell'ultimo anno, a completamento del progetto interdisciplinare *Limes*, la classe si è recata a Trento (MUSE).

Al termine del ciclo di studi sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati.

7. Calendario simulazioni prove d'esame

21/04/2016	Simulazione I prova
22/04/2016	Simulazione II prova (<i>Matematica</i>)
26/04/2016	Simulazione III prova (<i>Storia, Scienze, Latino, Fisica, Inglese.</i>)
13/05/2016	II Simulazione III prova (<i>Filosofia, Scienze, Arte, Inglese.</i>)

In vista dell'Esame di Stato il Consiglio di classe ha deliberato di utilizzare per le simulazioni della terza prova la tipologia mista: quesiti a risposta singola (tip. B) e quesiti a risposta multipla (tip. C) su contenuti inerenti alle singole discipline.

8. STRUMENTI E CRITERI DI VALUTAZIONE USATI

Vengono qui esposti i criteri di valutazioni che si possono evincere dal POF.

La valutazione è un processo dinamico, mai del tutto oggettivabile, frutto dell'interazione tra i docenti in rapporto alla complessità del singolo studente. Pertanto la valutazione tiene conto del *profitto*, del *comportamento* e della *partecipazione* di tutto l'anno scolastico.

La valutazione del profitto è legata all'acquisizione degli obiettivi (conoscenze, competenze e capacità) indicati nella programmazione che ogni singolo docente prepara ad inizio anno, programmazione in cui è articolato il percorso programmato dal docente.

La didattica

Il processo di insegnamento-apprendimento è realizzato con un percorso programmato in nuclei tematici divisi secondo differenti esigenze didattiche. Ogni segmento di programma prevede il raggiungimento di una serie di obiettivi specifici che concorrono a integrare il profilo di uscita dello studente.

La valutazione periodica

Il processo di insegnamento apprendimento viene valutato attraverso verifiche posizionate temporalmente su tutto il periodo dello svolgimento di ogni segmento di programma. Le verifiche naturalmente hanno un peso diverso che dipende dal momento in cui sono effettuate e dagli obiettivi verificati e da altri fattori che il docente di volta in volta può considerare. Una valutazione ha un peso che dipende da circostanze legate alla quantità di argomenti da verificare o alla difficoltà dei medesimi. Qualunque valutazione, tuttavia, viene espressa in decimi.

Le verifiche quindi servono:

- al docente e allo studente per valutare passo passo l'intera dinamica insegnamento-apprendimento e il graduale raggiungimento degli obiettivi.
- per verificare il raggiungimento degli obiettivi specifici prefissati.

Al termine di ogni segmento di programma, sulla base di tutti i dati in suo possesso, il docente valuta il singolo studente. Se l'esito è negativo il docente può predisporre un'ulteriore attività didattica valutata in decimi.

Tipologia delle verifiche:

- scritte (analisi testuale, saggio breve, articolo di giornale, elaborati di carattere storico o di attualità, relazioni, prove strutturate e semi-strutturate, problemi semplici e complessi, traduzioni)
- orali (domande specifiche, quesiti argomentativi). La spiegazione dei criteri alla base della valutazione delle verifiche orali è un diritto dello studente, ma la pubblicazione della misurazione numerica è a discrezione del docente.
- pratiche (esercitazioni in laboratorio, esercizi ginnici e gesti tecnici di vari sport)

La comunicazione delle date delle verifiche non è necessariamente comunicata in anticipo ma risponde alle esigenze didattiche esplicitate nella programmazione del singolo docente.



Criteri di valutazione

Per la valutazione delle verifiche, scritte o orali, sono utilizzate le griglie allegate alla programmazione di classe o alla programmazione del singolo docente e a disposizione dello studente. La valutazione, compete esclusivamente al docente e deve essere motivata tenendo conto dei criteri adottati all'inizio dell'anno e dei criteri preventivamente usati per quella particolare verifica. La trasparenza del processo di valutazione è un valido momento di confronto tra studente e docente e non il frutto di una contrattazione, nella consapevolezza che ogni "voto" esprime una valutazione su di una singola prova e non è affatto la valutazione della persona dello studente.

Sulla valutazione della prova influisce, anche se con un peso minore, stabilito di volta in volta dal docente, la modalità di presentazione. La valutazione è massima solo se l'elaborato è presentato

- con tutti i dati necessari
- in bella copia e/o su supporto adeguato
- senza cancellature
- senza correzioni col bianchetto

La valutazione di metà o fine quadrimestre

La valutazione periodica, bimestrale, quadrimestrale e di fine anno, tiene conto delle valutazioni di **tutti i segmenti** di programma.

La valutazione bimestrale ha carattere informativo. Nel primo bimestre viene consegnato un pagellino contenente solo i giudizi sulle singole materie e informazioni inerenti alla condotta, assenze e ritardi (vd. Allegato). Il pagellino del terzo bimestre è invece analogo alla pagella ufficiale. Sono convocati per un colloquio pomeridiano i genitori degli studenti che il Consiglio di Classe ritiene opportuno per motivi di condotta o di profitto.

Dopo gli scrutini del primo quadrimestre le famiglie sono invitate a partecipare a un'assemblea che termina con la possibilità di un colloquio personale con i singoli docenti. I risultati degli scrutini finali sono affissi all'Albo della scuola e coloro il cui giudizio è stato sospeso ricevono dalla segreteria una lettera con il lavoro da fare durante il periodo delle vacanze e il calendario relativo al prova di recupero.

Per valutare il proprio insegnamento ogni docente si può avvalere

- delle prove dell'INVALSI;
- di questionari e/o relazioni sul metodo di insegnamento e sull'ambiente scolastico;
- della partecipazione di un collega osservatore durante la lezione;
- della percentuale del numero di verifiche sul numero di ore di lezione;
- percentuale delle ore di assenza degli studenti sul numero totale delle lezioni.

Per le griglie di valutazione si rimanda alle programmazioni dei singoli docenti.

9. ATTIVITÀ DI RECUPERO E SOSTEGNO

Stralci dal documento "attività di recupero e sostegno elaborato e approvato dal CD nell'a.s. 2009-2010"

I punti di non ritorno

1. Il progetto educativo della scuola salesiana prevede differenti soggetti, tutti fondamentali alla riuscita del percorso scolastico in cui **la persona del giovane è al centro**. I soggetti dell'azione educativa sono: gli studenti, gli insegnanti tutti, i genitori, la comunità salesiana. **Ogni nostra azione, dunque, deve necessariamente nascere da un pensiero comune e condiviso con tutti i soggetti progettuali, cui deve necessariamente essere richiesta una assunzione di responsabilità secondo il proprio ruolo nella comunità educativa.**
2. Ogni azione educativa ha lo scopo di accompagnare il giovane verso la maturazione umana in un calibrato itinerario che abbia obiettivi chiari ed effettivamente raggiungibili.
3. È nelle difficoltà dei giovani che emerge più chiaramente il senso del nostro servizio. Un servizio che, forte di un'attenta analisi della situazione, ha come fine il bene del giovane.
4. La scuola è sempre un servizio pubblico. Anche se gestito da privati secondo un particolare e specifico progetto educativo, deve rispondere, nella differenza, alle regole che la comunità dei cittadini si dà per garantire a tutti il Diritto Fondamentale all'Istruzione.
5. L'educazione è sempre e necessariamente un'azione comunitaria.

Il quadro normativo

Il Decreto Ministeriale n° 80 e l'Ordinanza Ministeriale n. 92 del 5 novembre 2007 stabiliscono tutti i criteri e le modalità delle *Attività di recupero e sostegno* che le scuole sono tenute a realizzare. Tali attività vanno inquadrare nell'ambito della propria autonomia (O.M. 42) e quindi nell'ambito delle risorse che l'Istituto Salesiano vuole mettere a disposizione: a tal proposito occorre ricordare anche che il contratto AGIDAE (Art. 49, punto 2) prevede che si possano richiedere al docente al più 70 ore da svolgersi durante il periodo scolastico come recupero del mese di luglio. Tali ore possono essere utilizzate anche per *recupero, sostegno e preparazione agli esami o altre attività deliberate dal Collegio dei docenti proprie della funzione e del livello.*

Da un'analisi attenta e condivisa delle normative risulta che:

1. 2.

Il Collegio Docenti definisce i criteri e le norme generali per l'attuazione del recupero. Il consiglio di Classe, conseguentemente a quanto approvato nel CD, decide quali norme di recupero offrire allo studente che non abbia conseguito una valutazione sufficiente. Non c'è corrispondenza automatica tra l'insufficienza rilevata e la frequenza di corsi di recupero appositamente istituiti. Il consiglio di classe tiene conto anche della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente, con lo studio individuale, gli obiettivi formativi stabiliti dai docenti. In caso di insufficienza in una o più discipline rilevata in sede di scrutinio, periodico o finale, il consiglio di classe prevede comunque le opportune verifiche dei risultati raggiunti dallo studente attraverso il corso di recupero o lo studio individuale, decidendo su che cosa vale la pena di concentrarsi.

3. Ogni attività di recupero (e per attività si intende anche lo studio personale) necessita preliminarmente di un invito scritto e condiviso con le famiglie e al termine di una verifica possibilmente scritta dell'avvenuto recupero.

I criteri

È necessario tener conto che ogni studente in difficoltà può partecipare alle attività che devono essere calibrate sia come tempi che come contenuti (è impensabile e diseducativo proporre il recupero in tempi brevissimi e contemporaneamente alla normale attività del mattino, di contenuti che invece vengono affrontati con tempi lunghi nell'attività didattica ordinaria). Alcuni studenti possono raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi e di contenuto delle discipline mediante lo studio personale svolto autonomamente o eventualmente guidato. la finestra temporale di effettuazione delle attività deve essere possibilmente quella immediatamente seguente all'attività didattica del mattino per

lasciare agli studenti impegnati il tempo del pomeriggio e della sera per approfondire l'attività didattica ordinaria. nel caso di dover scegliere un'attività, è bene considerare il numero di studenti, la recidività e il loro livello di responsabilità. ogni attività di recupero è organizzata per un effettivo recupero e dunque necessita di una reale assunzione di responsabilità da parte del docente, dell'allievo e dei genitori.

Modalità per stabilire quali e quante attività intraprendere.

Ogni docente nei CdC propone le attività di recupero e/o sostegno per gli studenti in base alle carenze rilevate negli scrutini per la/e propria/e materia. Il CdC ottimizza le proposte e le approva.

Modalità di effettuazione

Le attività di recupero sono azioni pensate dal Collegio dei Docenti e realizzate dal Consiglio di Classe e non dal solo singolo docente. Secondo quanto appena stabilito si delineano quattro modalità di effettuazione del Recupero- Sostegno. Sarà il Consiglio di Classe, su proposta del singolo docente, ad invitare lo studente (avvertendo la sua famiglia) a seguire il percorso più idoneo per recuperare l'eventuale valutazione insufficiente.

PERCORSO A: CORSO DI RECUPERO

Si svolge in orario extradidattico, della durata di 10/15 ore. Salvo diverse indicazioni, su proposta del docente, è predisposto per alcune materie (latino, greco, matematica, storia al triennio, filosofia al triennio, Italiano al ginnasio) È pensato per il recupero delle insufficienze più gravi (valutazione minore o uguale a quattro). Lo studente è obbligato a partecipare, salvo diversa e decisione della famiglia, comunicata per iscritto alla presidenza; la non partecipazione ai corsi non esime lo studente dal partecipare alla verifica conclusiva. Si conclude con una verifica scritta che accerti l'eventuale recupero dell' insufficienza maturata nell'ultima pagella. Il voto della verifica sostituirà in toto il voto dell'ultima pagella.

PERCORSO B: INTERRUZIONE DIDATTICA

Si svolge in orario curricolare, consiste nell'interruzione della didattica tradizionale mattutina che è sostituita da percorsi di recupero di carattere essenzialmente laboratoriale. Può realizzarsi, su indicazione del docente e approvazione del Consiglio di Classe, in tutte le materie.

È pensato per il recupero di tutte le insufficienze in quelle classi che presentino situazioni di diffusa carenza. Si presta ad utile strumento ripasso e/o approfondimento per il resto del gruppo classe.

Si conclude con una verifica scritta che accerti l'eventuale recupero dell' insufficienza maturata nell'ultima pagella. La verifica avrà valore di recupero per i soli studenti insufficienti nell'ultima pagella e il suo voto sostituirà in toto quello della pagella.

Il docente annoterà nel registro personale, nelle pagine relative all'argomento delle lezioni, le ore e il contenuto del recupero.

PERCORSO C: STUDIO ASSISTITO CON VERIFICA FINALE

Consiste nel recupero assistito di una, più parti o dell'intero programma svolto. Può realizzarsi, su indicazione del docente, e approvazione del Consiglio di Classe, in tutte le materie. È pensato per il recupero delle insufficienze più gravi (valutazione minore o uguale a quattro). Il docente della disciplina mette a disposizione dello studente un programma in cui chiarisce le parti oggetto del recupero. Il Consiglio di Classe, su sollecitazione dello studente, può incaricare un docente della disciplina in cui recuperare l'insufficienza, di svolgere alcune ore di sportello didattico. Si conclude con una verifica scritta che accerti l'eventuale recupero dell'insufficienza maturata nell'ultima pagella. Il voto della verifica sostituirà in toto il voto dell'ultima pagella se l'oggetto del recupero era l'intero programma svolto, farà media con le altre valutazioni positive nel caso fosse incentrato su una o più parti soltanto.

PERCORSO D: STUDIO PERSONALE CON VERIFICA IN ITINERE

Consiste nel recupero autonomo di una o più parti o dell'intero programma svolto. Può realizzarsi, su indicazione del docente e approvazione del Consiglio di Classe, in tutte le materie. È pensato per il recupero delle situazioni di carenza meno gravi (5) e/o legate a mancanze non specificamente contenutistiche. Il docente mette a disposizione dello studente un programma in cui chiarisce le parti oggetto del recupero. Il recupero è verificato dal docente nel corso del II quadrimestre attraverso diverse modalità: supplementi di interrogazioni e/o di verifiche scritte, verifica del puntuale svolgimento dei compiti, attenzione e partecipazione alle lezioni. Alla fine del II quadrimestre il docente attesterà in un apposito documento la natura delle sopraindicate verifiche il loro esito e,



conseguentemente, l'esito complessivo del recupero.

I percorsi A e C si applicano anche dopo lo scrutinio finale di giugno, nel periodo estivo, qualora il Consiglio di Classe dovesse astenersi dal giudizio e rinviare le proprie decisioni offrendo del tempo ulteriore allo studente per recuperare le eventuali carenze.

10. Prospetto generale

9.1 - Composizione del Consiglio di classe

DOCENTE	DISCIPLINA/E
Vincenzo Lolletti	INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA
Bisogno Davide	LATINO
Calderoni Massimo	ITALIANO
Siccardi Matteo	MATEMATICA e FISICA
Bruno Tiziana	SCIENZE
Falcione Eleonora	INGLESE
Schiavone Alessandra	STORIA DELL'ARTE
Ciaramella Melissa	SCIENZE MOTORIE
Patassini Marco	FILOSOFIA, STORIA

9.2 - Rappresentanti di classe

Paolo Madonna e Gabriele De Pamphilis

9.3 - Rappresentanti dei genitori

Guido De Pamphilis e Giovanni Sorrentino,

9.4 - Coordinatore

Prof. Massimo Calderoni

11. - Elenco allegati

11.1 - TESTI DELLA SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA D'ESAME

Allegato n. 1

11.2 - TESTI DELLA SIMULAZIONE DELLA SECONDA PROVA D'ESAME

Allegato n. 2

11.3 - TESTI DELLE SIMULAZIONI DELLA TERZA PROVA D'ESAME

Allegato n. 3

11.4 - GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA

Allegato n. 4

11.5 - GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA

Allegato n. 5

11.6 - GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA TERZA PROVA SCRITTA

Allegato n. 6

11.7 - GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE

Allegato n. 7

11.8 - RELAZIONE DEL PROGETTO INTERDISCIPLINARE *LIMES*

Allegato n. 8

DOCUMENTI DA TENERE A DISPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE



VERBALI DEI CONSIGLI DI CLASSE
PAGELLE STUDENTI
POF
PROGRAMMI SVOLTI
CERTIFICAZIONI DEI CREDITI FORMATIVI

Il presente documento è stato redatto ed approvato in data 13/05/2016
dal Consiglio di classe del V° Liceo Scientifico sez. unica composto dai seguenti docenti:

DISCIPLINA	DOCENTI	FIRMA
Vincenzo Lolletti	INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA	
Bisogno Davide	LATINO	
Calderoni Massimo	ITALIANO	
Siccardi Matteo	MATEMATICA e FISICA	
Bruno Tiziana	SCIENZE	
Falcione Eleonora	INGLESE	
Schiavone Alessandra	STORIA DELL'ARTE	
Ciaramella Melissa	SCIENZE MOTORIE	
Patassini Marco	FILOSOFIA E STORIA	

Coordinatore delle attività didattiche ed educative
Gianmarco Proietti